



## TRIBUNALE di CASSINO

- SEZIONE PENALE - DECRETO N. 72 / 16

Ai Giudici togati e ai GOT del Settore Penale  
e p.c. Al Responsabile della Cancelleria Penale  
Alla Responsabile della Cancelleria GIP-GUP  
Al Dirigente Amministrativo  
Alla Procura della Repubblica  
Al Consiglio dell'Ordine Forense  
- S E D E -

**OGGETTO:** Richiesta in data 16 giugno 2016 a firma del Personale Amministrativo delle Cancellerie Dibattimentale e GIP di contenere entro l'orario di servizio, e comunque non oltre le ore 16,00, tutte le attività di assistenza alle udienze penali, fino alla lettura dei dispositivi compresa.

Richiamato qui il mio Decreto del 9.12.2014, con il quale disponevo "che le udienze penali dibattimentali monocratiche - le quali avranno puntualmente inizio alle h. 9,00 (o al massimo, in casi particolari, entro le h. 9,30) - abbiano termine, di norma, non oltre le h. 15,00, tranne nei casi in cui ciò si renda impossibile per ragioni eccezionali ed imprevedibili, come quelle derivanti dalla necessità di trattare procedimenti per la convalida degli arresti ed i contestuali giudizi direttissimi sopravvenuti il giorno stesso, sempre che non sia concretamente possibile differirli al giorno seguente a causa della scadenza dei termini di legge ovvero perchè il giorno seguente è festivo"; e davo altresì indicazioni per la concreta gestione delle udienze monocratiche al fine di contenerne la durata nei limiti dell'orario indicato, nonchè per sfrontare all'inizio delle udienze successive - senza, quindi, eccessivi ed inutili disagi ed attese per utenti e testimoni - i ruoli che fossero stati già precedentemente formati con un numero troppo elevato di processi, ovvero nel caso che altre sopravvenute ed eccezionali ragioni (come quella sopra indicata delle convalide di arresto) non consentissero il prevedibile esaurimento di tutti i processi entro l'orario indicato;

prendo atto, adesso, della richiesta in oggetto e, con essa, della formalizzazione delle lamentele che sono continuate a pervenirmi in proposito dal personale amministrativo, a causa del non infrequente "sforamento", anche di tre o quattro ore, dei predetti limiti di orario di udienza, dopo e nonostante l'anzidetto mio provvedimento: saltuariamente in un primo momento, ma più spesso negli ultimi mesi, soprattutto per il tramite del Responsabile della Cancelleria Penale, dott. Marino, e qualche giorno fa anche con una nota riservata inviata dal Dirigente Amministrativo, dott. Grippo.

L'equivoco ritengo possa essersi verificato con riferimento al passaggio del mio anzidetto decreto ove raccomandavo di "formare ruoli non eccessivamente carichi di processi e, comunque, prevedibilmente e realisticamente gestibili in un tempo massimo dell'ordine di 5-6 ore per udienza (al netto, eventualmente, del tempo in cui il Giudice si ritira in Camera di Consiglio per le decisioni, che,

opportunamente, potrebbero essere prese tutte insieme alla fine dell'udienza, una volta chiamati e trattati, cioè, tutti i processi)". Ciò, in quanto mi viene riferito che, pur terminando l'attività di udienza generalmente non oltre le ore 14-15, tuttavia non poche volte si sta verificando che la lettura dei dispositivi, ma più spesso di sentenze con motivazione contestuale, avviene a tarda o tardissima ora, vale a dire tra le ore 17 e le ore 18, se non dopo.

Orbene, tale situazione, per le ragioni già ampiamente spiegate nel citato decreto dello scrivente nonché per quelle ora ribadite nella nota in oggetto del personale amministrativo interessato, non deve assolutamente più verificarsi, tranne che in casi del tutto eccezionali e sporadici. I quali ultimi, in sostanza, devono limitarsi a quelli - imprevedibili - delle richieste di convalida di arresto e di contestuale giudizio direttissimo, ove pervenute in tardissima mattinata o nel primo pomeriggio (e sempre che - si ripete - non sia concretamente possibile differire tali procedimenti al giorno seguente): ciò perché, invero, nel caso vi siano analoghi procedimenti già precedentemente pervenuti e fissati per la mattina, i giudici che debbono trattarli avranno cura, preliminarmente, di rinviare tutti quei i processi del loro ruolo ordinario che, prevedibilmente, non riterranno di poter trattare - una volta esauriti i predetti procedimenti urgenti - entro l'orario massimo delle ore 16,00, ivi compresa la lettura dei dispositivi delle sentenze, anche con motivazioni contestuali.

Non potendosi, peraltro, nemmeno giustificare il protrarsi dell'assistenza del personale amministrativo oltre il normale orario di servizio con la necessità per il giudice di redigere le motivazioni contestuali delle sentenze da emettere nella stessa udienza, strumento utile di rapido ed agevole smaltimento del lavoro decisionale del giudice, oltre che di sgravio di comunicazioni per la Cancelleria, e dunque da vedere con favore, ma fino a quando non viene ad interferire - di continuo - con l'ordinato, disciplinato e regolare svolgimento delle attività del personale amministrativo, nell'ambito dell'orario di servizio che allo stesso compete assicurare.

Infine, per quanto concerne in particolare l'assistenza ai magistrati dell'Ufficio GIP-GUP, a parte le udienze preliminari per le quali gli stessi si atterranno a quanto sopra disposto, compatibilmente con gli eventuali e concomitanti impegni di maggior urgenza, quali l'applicazione di misure cautelari detentive ed i relativi interrogatori di garanzia, si invitano i medesimi magistrati ad organizzare le rispettive attività che necessitino dell'assistenza del personale amministrativo, in particolare con riguardo al deposito di provvedimenti urgenti, in modo tale da evitare che detto personale debba rimanere a disposizione oltre il normale orario di servizio, e comunque oltre le ore 16,00.

Tanto premesso e ad integrazione e chiarimento del proprio Decreto del 9.12.2014, lo scrivente

#### DISPONE

con decorrenza immediata, che le udienze preliminari e le udienze dibattimentali monocratiche, nonché tutte le altre attività che comunque necessitino dell'assistenza del personale amministrativo abbiano termine - tranne i casi eccezionali sopra indicati, da gestirsi in ogni caso secondo le direttive ivi impartite e con le salvezze in proposito pure ribadite - non oltre le h. 16,00, ivi compresa la lettura dei dispositivi delle sentenze, anche con motivazioni contestuali.

Cassino, 17 giugno 2016.

Il Presidente del Tribunale Vicario  
(dott. ~~Massimo~~ Capurso)